



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPRENSIVO "TULLIA ZEVI"  
Via PIRGOTELE, 20 00124 ROMA ☎ 0650912100 Fax 0650938714  
✉ [rmic8fq006@istruzione.it](mailto:rmic8fq006@istruzione.it) ✉ [rmic8fq006@pec.istruzione.it](mailto:rmic8fq006@pec.istruzione.it)  
Ambito X - C.F. 80423000589 C.M. RMIC8FQ006  
🌐 [www.ictulliazevi.edu.it](http://www.ictulliazevi.edu.it)

## **PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO**

Approvato dal Collegio Docenti  
con delibera n. 91 del 09.09.2021

### **1. Introduzione**

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

### **2. Definizione**

#### **Cosa sono il bullismo e il cyberbullismo?**

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come *“il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica”* (Farrington, 1993).

**CYBERBULLISMO:** esistono diverse definizioni di questo termine, ma in generale si intende che il *cyberbullismo* sia una delle forme che può assumere il bullismo e che la sua evoluzione sia legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè che venga perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione. Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronica.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti dal un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

In sintesi si può fare riferimento alla seguente definizione: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”* (art. 1 comma 2 della legge 71/2017).

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali

differenze:

<b>BULLISMO</b>	<b>CYBER-BULLISMO</b>
le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.	<i>le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.</i>
i bulli di solito sono studenti o compagni di classe.	<i>i cyberbulli possono essere sconosciuti.</i>
i testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	<i>i testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video 'postati' possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.</i>
la presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.	<i>il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la 'protezione' del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio (N.B. ogni computer lascia le "impronte" che possono essere identificate dalla polizia postale).</i>
nel bullismo tradizionale i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	<i>nel caso di cyberbullismo, gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.</i>
il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	<i>il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.</i>
nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole, la vittima che si fa bullo.	<i>nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale".</i>
gli atti devono essere reiterati	<i>un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo. In rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.</i>

### **3. Legislazione di riferimento**

- Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- D.M. 05/ 02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

### **4. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo**

Vista la presenza di tale fenomeno nella società odierna e in riferimento all'attuale legislazione, la scuola decide di approcciarsi a tale fenomeno su due livelli:

#### **A. Prevenzione**

#### **B. Procedura nei casi che si verificano**

## **A. Prevenzione**

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

### **INTERVENTI DI PREVENZIONE DA IMPLEMENTARE:**

A livello di scuola:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Creazione di un'apposita sezione sul sito della scuola dove sarà possibile reperire, da parte del personale scolastico, allievi e genitori, una documentazione esplicativo-informativa sul tema nonché la scheda di segnalazione di denuncia contro il cyberbullismo, secondo le disposizioni della Legge 71/2017
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del Protocollo
- Partecipazione di qualche rappresentante dei genitori ad alcuni incontri di commissione per affrontare l'emergenza educativa ed individuare degli obiettivi comuni
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
- Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni

A livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe

### **INTERVENTI ADOTTATI DALL'I.C.**

Rientrano nell'ottica della prevenzione al fenomeno tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza.

Le attività adottate dall'I.C. coinvolgono la maggior parte delle classi della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria:

- Progetto "Educarsi alle buone relazioni": riflessioni sulla visione di un film a tema per le classi 4 e 5 e le tre classi della scuola secondaria
- Incontro con un esperto esterno
- Sportello "Spazio- ascolto"
- Educazione all'affettività con psicologi esterni
- Esperienze di intercultura
- Corso per "Genitori efficaci"
- La settimana dello sport con testimonianze di atleti e sperimentazione del fair-play

## **B. Procedura nei casi di bullismo che si verificano**

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dalla Commissione preposta della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. Si valuterà, a seconda del caso, la possibilità di informare e coinvolgere la famiglia.

Pertanto, è prevista una "**scheda di segnalazione iniziale**" che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima (in allegato).

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

- **Con la vittima:**
  - convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
  - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
  - indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.
- **Con il bullo o cyberbullo:**
  - convocazione tempestiva della famiglia;
  - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
  - attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
  - inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
  - comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
  - eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- **Con la classe:**
  - colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
  - sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
  - sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
  - potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
  - attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
  - monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...).

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato. Tra esse, a titolo di esempio:

- confronto e scuse con la vittima e/o lettera di scuse da parte del bullo
- trasferimento in altra classe per un tempo concordato
- sospensione della ricreazione
- sospensione con obbligo di frequenza per lavori di pulizia e/o socialmente utili a scuola.

**In sintesi**, il percorso da seguire nel caso si evidenzia un caso di bullismo o cyberbullismo.

<b>1 Segnalazione</b>	Da parte di <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ alunni</li> <li>❖ genitori</li> <li>❖ docenti</li> <li>❖ personale ATA</li> </ul>
<b>2 Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione</b>	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
<b>3 Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare</b>	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
<b>4 Interventi/ sanzioni</b>	Da parte di tutti i soggetti coinvolti (vedere il Regolamento d'istituto)
<b>5 Valutazione finale</b>	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

In allegato la "Scheda di Segnalazione iniziale".